

L'impresa

Facility Live, una ricerca e si entra nell'ecosistema

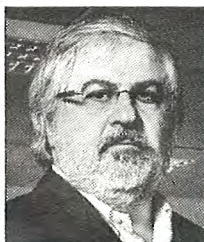
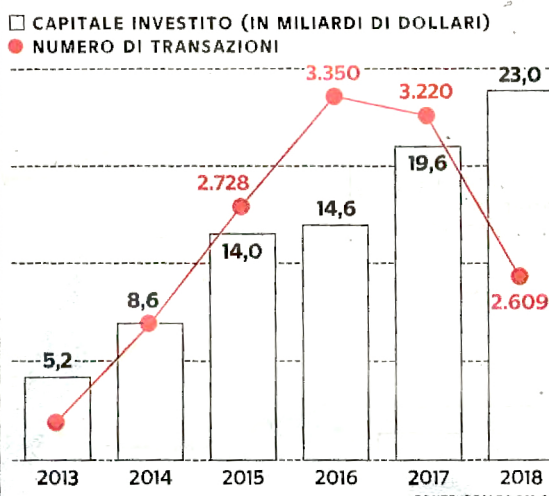
ANDREA FROLLÀ, PAVIA

Lotito, ceo della startup di Pavia: «Non imitiamo Google, forniamo a un'azienda le tecnologie per identificare ciò di cui ha bisogno»

È stato il primo non-politico italiano a parlare all'Onu, è ospite di network quali Bbc, Cnbc, Politico per discutere di innovazione. È presidente della European Tech Alliance ed è un'enciclopedia vivente di curiosità, episodi e aneddoti sulla tecnologia. Ma Gianpiero Lotito è soprattutto il ceo di Facility Live, la startup tecnologica italiana con la valutazione più alta: 225 milioni di euro. C'è da scommettere che di questa "startup perenne", la chiama Lotito, si sentirà parlare ancora parecchio. Dopo 8 anni di ricerca, sviluppo e progetti, l'azienda fondata a Pavia nel 2010 dall'imprenditore lucano classe 1959 e da Mariuccia Teroni ha infatti iniziato a battere seriamente il mercato, inanellando clienti importanti in patria e all'estero. Facility Live è specializzata nella creazione di ecosistemi digitali attraverso l'utilizzo di una tecnologia di ricerca online di nuova genera-

Inumeri

GLI INVESTIMENTI NELL'HI-TECH IN EUROPA E NUMERO DELLE FUSIONI E ACQUISIZIONI NEL SETTORE



Gianpiero Lotito
cofondatore e attuale ceo di Facility Live

d'intenti appena firmata con la Liverpool City Region. «È un progetto che coinvolgerà circa 4 milioni di persone», spiega Lotito. «Svilupperemo una piattaforma unica per tutti i servizi pubblici e privati, dai trasporti al turismo passando per lo sport e altri settori. Puntiamo a creare un modello scalabile e replicabile di rapporto digitale tra PA, aziende e utenti».

Il cofondatore e ceo di Facility Live racconta la sua creatura armato di slide e aneddoti nella sala riunioni del quartier generale di Pavia, uno stanzone contornato da vetrine piene di cimeli tecnologici. Dietro di lui spicca in lontananza lo stabile abbandonato che ospitava gli impianti della Necchi, storica eccellenza pavese delle macchine da cucire. Un palazzo fatiscente, emblema di un tempo andato, che gli serve l'assist per sottolineare le fatiche dell'innovazione: «È un mestiere bestiale perché all'inizio a malapena l'1% delle persone ti capisce, anche se è normale. Se ti capiscono tutti, significa che non è vera innovazione». Se chiedete a Lotito quanto valga il suo mercato potenziale, state certi che non vi darà una cifra precisa. E sbagliate a credere che sia impossibile convincere gli investitori senza questo tassello.

NUOVI FINANZIAMENTI

«Raramente un business prevedibile è innovativo. Noi abbiamo raccolto quasi 50 milioni di euro da capitale privato italiano senza mai dare un business plan. Anche perché, se si punta a creare un mercato nuovo come si può fornire una stima?», si chiede il ceo della startup, ormai pronto all'avvio di un round internazionale di finanziamenti. «Stiamo predisponendo la raccolta con un target compreso tra 50 e 150 milioni. Ci serviranno per sviluppare l'infrastruttura tecnologica, ingaggiare altri talenti (attualmente Facility Live impiega circa 100 dipendenti, ndr) e magari realizzare il sogno di aprire un campus qui a Pavia. Credo che la mia generazione abbia una grande colpa: non aver dato ai giovani un sogno da coltivare. Ecco, riportiamo qui i talenti. E soprattutto - conclude Lotito - non facciamoli più scappare».

Focus

GLI INTERVENTI ALL'ONU

Facility Live non è una startup come tante altre: intanto perché è già valutata 225 milioni e poi perché il fondatore ha uno standing internazionale tanto che è stato anche chiamato a prendere la parola alle Nazioni Unite. Ha creato piattaforme di ricerca per il G7 di Taormina, per gli eventi di Matera 2019, per i call center di Vodafone

zione. Il suo motore di ricerca è stato spesso definito un "anti-Google", ma in realtà i paradigmi sono profondamente diversi: da un lato, quello di Big G, una cultura di indirizzo (ti dico io cosa è meglio per te), dall'altro una cultura di scelta (ti offro gli strumenti migliori per trovare ciò che ti serve). Ecco perché durante l'intervista Lotito ripete più volte che Facility Live «fa un altro mestiere».

TECNOLOGIA DI RICERCA

Effettivamente la startup non sviluppa un motore di ricerca universalmente accessibile (che comunque arriverà, forse nel 2020), ma fornisce la tecnologia di ricerca ad aziende, enti e istituzioni interessati a creare degli ecosistemi digitali. È quanto capitato con lo sviluppo dell'applicazione ufficiale del G7 di Taormina o del sistema per i call center di Vodafone. Ed è quanto capiterà con altre piattaforme che vedranno la luce nel 2019: da quella per il turismo legata a Matera 2019 a quella per l'industria tessile, sviluppata su input dell'Unione degli industriali di Varese. Senza dimenticare l'ultimo colpo grosso, ossia la lettera